



RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

AST TERNI, TRATTATIVA RIPRENDE LUNEDÌ AL MISE

LA CRONACA DELLA GIORNATA NEL "PEZZO" DI MASSIMILIANO DI GIORGIO DELLA REUTERS

Riprenderà lunedì prossimo, 10 novembre, la trattativa tra sindacati e Thyssen Krupp sul destino delle acciaierie di Terni, ma in attesa dell'appuntamento prosegue lo sciopero a oltranza dei dipendenti dello stabilimento umbro contro il piano di licenziamenti.

Lo riferiscono due fonti sindacali al termine di un incontro al ministero dello Sviluppo con il governo e i vertici di Ast Terni.

"Il ministro [dello Sviluppo, Federica] Guidi ha convocato tutte le parti per lunedì 10 al Mise con l'obiettivo di riaprire la trattativa tra sindacati e azienda", riferisce una fonte sindacale.

Secondo un'altra fonte, domani mattina Ast deve confermare il pagamento degli stipendi di ottobre, che è una delle condizioni poste dai sindacati per riaprire il tavolo. In ogni caso, lo sciopero a oltranza dei dipendenti continua.

"Di fatto l'azienda è disponibile a modificare il piano industriale perché è ora chiara la disponibilità a far funzionare i due forni del sito di Terni con un'adeguata turnistica e c'è l'uguale disponibilità a pagare gli stipendi", si legge in una nota del segretario nazionale Uilm, Massimo Ghini.

La scorsa settimana, dopo colloqui separati prima con l'Ad di Ast Lucia Morselli e poi con i sindacati, Guidi aveva detto che la multinazionale tedesca aveva aperto alla proposta di mediazione del governo di ridurre gli esuberanti a 290 (da oltre 500) in due anni, da gestire con mobilità incentivata, e di mantenere in attività entrambi i forni del sito, uno a piena capacità produttiva, e l'altro in funzione 5 giorni su sette.

Il negoziato si era interrotto a inizio ottobre quando erano partite oltre 500 lettere di mobilità nell'ambito di un piano di risparmi da 100 milioni anche tagliando l'occupazione.

Gli animi si erano inaspriti ulteriormente a seguito del ferimento la scorsa settimana da parte della polizia di alcuni manifestanti giunti a Roma per protestare contro il piano di esuberanti.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 6 novembre 2014